

Il Müller Thurgau

Il Müller Thurgau è una varietà nata nel 1882 per volontà di Hermann Müller, originario del cantone svizzero di Thurgau e dipendente dell'Istituto Vinicolo di Geisenheim in Germania. La creazione di questo incrocio nasceva da ragioni di opportunità e necessità di unire la qualità del Riesling con la costanza e l'affidabilità del Silvaner. Inoltre, anche la maturazione precoce di quest'ultimo era ricercata nella nuova varietà creata da Müller, caratteristica indispensabile per i climi freddi e rigidi del paese tedesco.

Successivamente alcuni autori sostennero che in realtà la nuova varietà fosse stata ottenuta dall'incrocio di due sottovarietà di Riesling, mentre negli anni 90 del novecento, test del DNA rivelarono la probabile, ma non certa, origine del Müller Thurgau da Riesling e Chasselas, quest'ultima varietà ben presente in Svizzera.

Comunque stiano le cose, il Müller Thurgau è in verità una varietà abbastanza deludente che non riesce in nessun modo a replicare le grandi qualità del Riesling. È molto conosciuta grazie all'enorme pubblicità da cui è spinta sui mercati, ma i suoi vini non riescono assolutamente a competere con le grandi uve italiane e francesi.

Questo fattore è dovuto storicamente alle necessità che la Germania dovette provvedere nel secondo dopo guerra. Fino alla seconda Guerra Mondiale infatti, data la scarsa aromaticità della varietà, il Müller Thurgau non ebbe successo, e il suo impiego era molto limitato se non come uva da taglio, per le sue alte rese. Ma la distruzione del suolo tedesco dovuta alla guerra, pose all'attenzione dei viticoltori tedeschi il Müller Thurgau. I coltivatori della Germania avevano bisogno di un'uva che garantisse fin da subito elevati profitti e facilità di coltivazione, per riprendersi dalla rovina provocata dal conflitto. Così tra gli anni 50 e 80 del novecento, in Germania questa varietà fu largamente piantata, tanto da superare per estensione coltivata il nobile Riesling negli anni 70. Questa alta produzione a scapito della qualità ebbe però effetti molto negativi a partire dagli anni 90 con l'esplosione delle nuove tendenze sulle Denominazioni di Origine italiane dopo l'enorme successo di quelle francesi nei decenni precedenti. L'alta reputazione dei viticoltori tedeschi ottenuta grazie al nobile Riesling fu messa in pericolo dalla scarsa qualità dei Thurgau già a partire dagli anni 70, e i nuovi slanci qualitativi dei vini italiani, acquistabili anche a basso prezzo grazie ad una politica monetaria inflazionistica del nostro paese che favoriva enormemente le importazioni, segnarono a partire dagli anni novanta, un'inversione di tendenza nell'utilizzo e nell'estensione delle coltivazioni. Inversione di tendenza non radicale però, gli espianti furono relativamente pochi, e molti viticoltori, pur di non perdere qualche anno per gli impianti di nuove varietà, si dedicarono all'addolcimento del Thurgau tramite l'aggiunta di succo d'uva o Süßreserve, e più raramente con l'uva più aromatica Morio-Muskat. Il vino dolce, anonimo e zuccherino invase così il mercato tedesco fino a rappresentare un quarto delle vendite nel 1990. Fu la nascita di questa moda tutta tedesca per i vini addolciti da tavola che resiste tutt'oggi, come si può notare nei supermercati inglesi o germanici. Oggi il Müller Thurgau tedesco rimane un vino anonimo e destinato solo all'alta produzione, a parte qualche rarità. La varietà resisterà finché ci sarà richiesta in Germania per il vino scadente e a basso costo.

Per degustare dei buoni Thurgau invece, bisogna rivolgersi agli attenti viticoltori italiani della provincia di Bolzano, che amanti della qualità, sanno rinunciare alle alte rese con abbondanti potature per produrre il buon vino. Costretti a coltivare varietà resistenti al freddo, gli altoatesini coltivano oltre ai Pinot, amanti del freddo, anche il Thurgau e con buoni risultati.